

## Fecondazione ed allegazione dei frutti

Le infiorescenze dell'olivo, portate a grappolini di piccoli fiori, sono chiamate "mignole" . Sono fiori ermafroditi, caratterizzati da una forte produzione di polline adatto ad essere trasportato dal vento (impollinazione anemofila). La fioritura avviene a fine maggio-inizio giugno.

Il processo di impollinazione ed allegazione nell'olivo è piuttosto delicato e spesso soggetto a varie interferenze che ne condizionano l'esito; a fronte di una produzione di fiori molto abbondante, si ritiene che una allegazione del 2-3% di essi sia sufficiente a garantire un buon raccolto.

Ciò nonostante capita frequentemente che l'allegazione risulti molto scarsa. Questo dipende spesso dall'andamento climatico nel periodo florale (l'olivo predilige un clima temperato-umido), da carenze nutrizionali (azoto e boro), da carenze idriche, oppure da eccessivo carico produttivo nella precedente annata, da debilitazioni subite dalla pianta (gelate invernali) o da un eccessivo ritardo nella raccolta delle olive.

Queste forme di stress concorrono al manifestarsi dell'alternanza di produzione, fenomeno cui l'olivo è spesso soggetto.

Un altro aspetto importante riguarda la compatibilità del polline nei confronti della specie coltivata: infatti le varietà frantoiane presentano un buon grado di autofertilità; altre, fra le quali leccino, pendolino maurino, sono autosterili e necessitano della presenza di altre varietà per garantire l'impollinazione.

L'impollinazione incrociata tra cultivar compatibili dà comunque i migliori risultati produttivi, ritenendo che già la presenza del 3-5% di varietà diverse dalla principale è da considerarsi sufficiente a garantire una buona impollinazione incrociata.